Anno XLV — N. 7

Lunedì 9 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo [illegible]
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1 — Necrolog L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Il tracciato della Ferrovia Precenicco-Gemona

La «Patria» nel n. 1 di quest'anno, ha accennato ad un comizio di protesta dei proprietari di Sedegliano danneggiati dal nuovo tracciato della ferrovia direttissima Precenicco-Gemona. Si legge ancora in quell'annunzio, che l'appaltatore dei lavori ha dichiarato che il tracciato è stato modificato per interessi..... generali!

Noi, che ci siamo già infruttuosamente occupati delle vicende di tale tracciato, abbiamo appreso con compiacimento di questo risveglio di..... coscienze.

Forse — Sedegliano — perchè assurto per la seconda volta, all'onore di annoverare fra i suoi abitanti un deputato, avrà saputo trovare ispirazione e forza per alzare la voce in materia cotanto importante.

La costruzione di una ferrovia non è cosa di ogni giorno, nè di breve momento, nè di poca spesa; quindi è opportuno, nonchè utile, che le popolazioni discutano.

Esponiamo quanto ci consta nei riguardi di detto tracciato lieti se un pubblico dibattito varrà a chiarire le cose ed a persuadere le popolazioni interessate.

Il vecchio andamento planimetrico di questa strana direttissima, secondo i piani che avemmo modo di esaminare, un tempo, nello studio del compianto ingegnere Schiavi, tosto uscito dalla stazione di Codroipo, piegava verso la linea dei paesi, intersecando la strada intercomunale, fra Gradisca e il fortino medioevale che si erge ad oriente della strada stessa.

Raggiunto e poi oltrepassato lo abitato di Sedegliano, al lato di occidente, seguiva a un dipresso la direttiva Grions-Flaibano, per puntare su S. Daniele.

Il nuovo tracciato — invece — dopo la stazione di Codroipo, con un grande rettifilo, a breve inflessione nei pressi di Coderno, tira diritto per S. Daniele.

I paesi, sono abbandonati: la disdegnosa, direttissima ferrovia, ghigna beffardamente agli abitati: quelle popolazioni dovranno nei secoli venturi, aggiogare il somarello per raggiungere una stazione centrale, poco ad oriente del moderno forte, sulla strada Sedegliano-S. Lorenzo.

Per una linea, che pur dovrebbe contare anche sul soldo del viaggiatore del luogo non è male davvero!

Per una modestissima ferrovia, che se non vedrà sorgere un capace porto a Precenicco, la cui efficienza deve esser eancora vagliata alla stregua delle condizioni, dovrà rassegnarsi a vivere in veste di semplice binario di servizio ai bisogni della Carnia: un tracciato a rettifili di 30 chilometri — evitando i paesi — non sembra proprio il più conveniente! Il primo tracciato portava appunto un tracciato più razionale.

Di chi la colpa? L'appaltatore per calmare gli animi esasperati di quei di Sedegliano, ha prospettato l'interesse generale. E fino ad un certo punto, non ha sbagliato.

Il Ministero — o meglio il governo — (così hanno detto a noi i signori del Comitato) al solo fine di limitare il sussidio chilometrico, ha creduto di stabilire, così a lume di naso, dei grandi rettifili.

In pochi segnacci rossi, buttati giù sulla carta, è voluto compendiare tutta la somma di ragioni e di circostanze di interesse pubblico che si legano e collegano alla costruzione di una ferrovia di 60 chilometri di percorso, sul cui reddito di esercizii si hanno notizie molto, ma molto vaghe, ma non tali però da consigliare l'abbandono dei paesi.

Le popolazioni (e anche i deputati e le autorità locali) faranno un gran bene interessandosi vivamente del tracciato; facile vittoria, riporteranno sul ministero se avranno dalla loro il comitato che è in dovere di assecondare i voti e le aspirazioni di coloro cui la ferrovia se verrà dovrà servire.

A. Picoini

Una trentina d'interrogazioni dell'on. Tovini

L'on. Tovini (deputato per il collegio di Udine-Belluno, ha presentato alla segreteria della presidenza della Camera un gruppo di ben trenta interrogazioni sulle condizioni in cui versa la provincia di Belluno. Non è il caso di pubblicare le trenta interrogazioni — tutte di carattere locale: ma una si merita di essere riferita: quella «al presidente del Consiglio e ministro degli Interni, per sapere fino a quando si ostinerà (?!!) a considerare Belluno come una sottoprefettura della provincia di Udine» (?!!).

Noi, per dir il vero, non ci siamo accorti mai di una tale perniciosissima ostinazione, nè da parte di S. E. Bonomi, nè da parte del suo rappresentante in Udine, il chiarissimo comm. Cian, il quale crediamo che ne abbia abbastanza di fastidi interessandosi degli affari soltanto della provincia di Udine e lasciando al collega di Belluno di occuparsi degli affari di là. Massime ai tempi che corrono!...

Del resto, il Friuli, dove l'on. Tovini fu importato da don Sturzo e dai suoi dipendenti, non trascurerà questo sintomo di gelosia fraterna che l'onorevole palesa per i due terzi del suo collegio in confronto dell'altro terzo!

Giunta Provinciale di beneficenza

Si radunava l'altro giorno la Giunta provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica, presieduta dal prefetto comm. Cian.

Vennero approvati i seguenti affari:

Dott. Peratoner: Aviano, congregazione di Carità ed ospitale civile; antecipo delle rette spedaliere — Gemona: congregazione di Carità ed ospitale civile, aumento di retta.

Ostuzzi: Deposito risparmio ospedale civile di Pordenone, deposito a risparmio di somme eccedenti i bisogni — Tolmezzo: Ospedale civile e Ospizio S. Antonio; bilancio preventivo del 1922 — Spilimbergo: Ospedale civile, liquidazione pendenze riferentisi allo sgombro.

Avv. Sartogo: San Daniele, Monte di Pietà; gratificazione alla vedova del portiere Topazzini Luigi.

Cav. Baiardi: Pordenone, ospedale civile degli Angeli: indennità al Direttore per mezzi di trasporto — Palmanova: ospedale civile e manicomio provinciale, definizione circa i farmacisti fornitori dell'ente.

Casasola: Cordenons, congregazione di Carità, accettazione di donazione — San Daniele: Monte di Pietà, sostituzione del ragioniere.

Del Missier: Udine, Casa Secolare delle Zitelle; stipendio al segretario — Palmanova: Ospedale civile e manicomio provinciale, definizione circa i farmacisti fornitori dell'ente.

Casasola: Cordenons, congregazione di carità, accettazione di donazione — San Daniele: Monte di Pietà, sostituzione del ragioniere.

Del Missier: Udine, Casa Secolare delle Zitelle, stipendio al Segretario — Palmanova, ospedale civile e manicomio; fonitura di vestiario — Palmanova: ospitale civile, provvedimento circa il materiale lettereccio.

Borgomanero: Annullato assegno al personale Asilo M. Volpe — Palmanova: esame nuovo statuto Congregazione di Carità.

Casasola: Casa di Ricovero; aumento massimo paga direttore sanitario — Udine: conferimento grazia Collegio Uccellis in seguito a concorso; Società protettrice dell'Infanzia; ampliamento Scuola della Colonia Alpina Friulana.

Cav. Mion: S. Vito al Tagliamento, aumento al segretario dell'Ospedale civile.

Del Missier: Monte di Pietà, investimento capitale — Venzone: Pia Istituzione elemosiniera della Congregazione di Carità; restrizione affittanza stanze varie — Tolmezzo: cav. Luzzatti: aumento della retta di spedalità.

ZUGLIO

Il disperato suicidio di un giovane

Un triste fatto è avvenuto a Fielis. Da alcuni anni amoreggiavano i giovani Davissa Pietro e Agostinis Gentile.

Dovendo recarsi sotto le armi, il Davissa, circa due mesi fa, lasciò la fidanzata, continuando però a frequentarne la casa e presentandosi talvolta in istato di ubbriachezza.

Ieri nel pomeriggio egli, molto concitato per le troppe libazioni, ebbe una scenata con la Agostini proprio nella sua casa.

Pregò la madre della giovane che gli portasse un caffè e avutolo, vi versò della stricnina che trangugiò in un fiato.

Poco dopo lo sciagurato moriva in preda ad orribili tormenti, sotto gli occhi delle donne rimaste inebetite dallo spavento.

Prima di morire, aveva offerto della stricnina anche all'ex-fidanzata, ma questa aveva rifiutato.

Nelle tasche del suicida vennero rinvenute delle lettere nelle quali dichiarava di suicidarsi per diaspiaceri amorosi.

FAEDIS

Le dimissioni del medico respinte

Il nostro egregio dott. Aldo Venuti, presentava in questi giorni al Sindaco le dimissioni da Medico di questo Comune.

Il Consiglio comunale, in seduta di venerdì ebbe a respingere ad unanimità di voti le dimissioni presentate, incaricando il Sindaco di esternare al dott. Venuti la stima e riconoscenza di tutta la amministrazione per l'opera assidua e coscienziosa da lui sempre prestata in favore di questa popolazione.

La deliberazione del Consiglio è stata appresa da tutti con vivo piacere: e noi speriamo che il dott. Venuti, di fronte a tale manifestazione che rispecchia la volontà e il sentimento di tutta Faedis, vorrà recedere dal suo proposito di lasciarci e continuerà a prestare fra noi la sua opera umanitaria con tutto lo zelo e la perizia finora addimostrati.

TRICESIMO

L'arresto di un spacciatore di biglietti falsi.

Tempo fa, a San Pietro del Carso, certo Guccolo Enrico di Giuseppe da Pagnacco acquistava del bestiame dal signor Routa Angelo pagandolo con cinque biglietti falsi da lire mille. Il Routa denunciò il fatto ai carabinieri, i quali davano subito avviso telegrafico a vari altri comandi per il rintraccio e l'arresto del Guccolo.

Ieri, infatti, questi veniva arrestato a Tricesimo e denunciato all'autorità giudiziaria per spendita dolosa di banconote false.

MARTIGNACCO

I risultati del censimento

Ecco i risultati del censimento: Furono censite nell'intero comune, famiglie 753, con abitanti 5021 — in aumento, sul censimento del 1921, di 393 abitanti divisi per singole frazioni, abbiamo i numeri seguenti: Martignacco (capoluogo) famiglie 305, ab. 1970, aumento 120 — Ceresetto fam. 140, ab. 558, aum. 18 — Faugnacco fam. 26, ab. 224; diminuzione 15 — Torreano fam. 106, ab. 821, aumento 153; è la frazione che ebbe l'aumento maggiore, tanto assoluto che proporzionale, quasi del 20 per cento — Nogaredo di Prato fam. 176, ab. 1148, aum. 98.

Una nuova latteria

Per divergenze insorte riguardo al pagamento che i soci della latteria di Martignacco dovevano fare ai tre soci comproprietari della esistente latteria sociale per l'acquisto di tutto l'arredamento della latteria medesima, la commissione incaricata di trattare l'affare, propone ai soci l'acquisto di un nuovo impianto completo di macchinari moderni. Non vi è dubbio che la proposta troverà favorevole accoglimento; e poichè la grande maggioranza dei tenutari di vaccine sta dalla parte della commissione, i proprietari della vecchia latteria si vedranno costretti ad usare latte.... di cocco per fare burro e formaggio!

Cooperativa di consumo

La sezione locale dell'associazione combattenti decise, con l'unanimità del consenso, di fondare nel proprio seno una cooperativa di consumo. Tutti i combattenti, lietissimi, ne attendono il scorgere, spinti anche dalla popolazione che è sicura di goderne i vantaggi. Finalmente anche i combattenti, che hanno difesi e salvati gl iinteressi d'Italia nelle trincee e sui campi di battaglia, ora mostrano di voler curare gli interessi materiali propri e dei loro paesi.

Beneficenza

Il primo giorno dell'anno nella frazione di Torreano, si diede una festa da ballo a beneficio della propria sezione mutilati. Nonostante il modesto incasso, con pensiero squisitamente gentile, i beneficati offrirono alla congregazione di Carità: Mesaglio Lino 10, Conte Giuseppe 10, Godutti G. B. 7, Liva Ottorino 3, Enda Luigi 2, Di Luch P. 2.

PAULARO

Echi dell'inaugurazione

Sul finire del pranzo offerto dal municipio di Paularo alle autorità ed agli invitati che parteciparono all'inaugurazione del nuovo ponte sul Chiarsò, l'assistente signor Emilio Gola, che all'inesauribile buonumore unisce anche un cuore eccellente, propose, anche a nome di altri commensali, che i presenti volessero ricordarsi dei mutilati del Comune. E furono così raccolte lire 151, che furono tosto consegnate al presidente della sezione Mutilati di Paularo perchè la dividesse fra quei soci che versano in maggior bisogno.

— Altre 100 lire consegnò a scopo di beneficenza all'egregio Sindaco signor Soravitto de Franceschi, il rappresentante della cooperativa di Gavazzo Carnico, costruttrice del nuovo ponte, signor Sigismondo Puppini.

Non meglio che beneficando poteva terminare la festosa e cara cerimonia inaugurale di un'opera che è destinata a beneficare le presenti e le future generazioni per lungo corso di anni.

CODROIPO

Una interessante partita

Sul Campo sportivo di S. Vito si svolse ieri una interessante partita di foot-ball, tra l'U. S. di Codroipo e l'U. S. Sanvitese.

Le squadre erano pressochè della medesima forza e l'incontro fu quindi accanito. Mentre il primo tempo si chiude, zero a zero, nel secondo i codroipesi riescono ad aver ragione della accanità resistenza della squadra avversaria e segnano un punto a zero.

TARCENTO

A proposito della «scandalo dei profughi» a Genova.

4 corr. — Le notizie, che si vengono pubblicando nei giornali maggiori, circa il cosidetto «Scandalo dei profughi» verificatosi in Genova durante la invasione, destano qui a Tarcento il più vivo interesse.

Parecchie persone del nostro paese dimorarono a Genova durante la invasione e la sapevano lunga in fatto degli arbitri — chiamiamoli pur così — del già consigliere di prefettura a Udine, cav. Domenico Petracco e di altri.

E parecchi qui ne erano informati assai prima che gli scandali venissero in luce, in seguito appunto a narrazioni e confidenze.

Per la verità, il nostro dott. Tassini, ora notaio a Nimis, ebbe a denunciare abusi anche in passato, essendo egli il presidente dei profughi a Genova, ma pare non sia stato nemmeno lui fortunato allora, poichè a quanto sembra, la consegna era di tacere.

Certo, le malefatte a danno dei profughi, quasi non fossero abbastanza colpiti, destano l'universale riprovazione.

PORDENONE

Il minacciato isolamento e la conseguente rovina economica

Altra volta, per l'affetto che ci lega al nostro luogo natio, altre volte ci siamo occupati dell'importantissimo vitale problema delle comunicazioni ferroviarie e tramviarie della nostra città.

Purtroppo, lo diciamo francamente, tale argomento non venne mai trattato con la fattiva e instancabile ostinazione con cui doveva esserlo.

Una maggiore e perseverante attività ne avrebbe certamente facilitata la soluzione e Pordenone non sarebbe ora minacciata di isolamento, con quali danni incalcolabili per il commercio e le industrie, non occorre specificare. Sarebbe la rovina economica del paese.

In questi giorni, come già si scrisse, i lavori della ferrovia Pordenone-Aviano, vennero sospesi. Questo tronco ferroviario metterebbe in comunicazione con la Pedemontana e quindi coi paesi montani, che si riversano a Pordenone pel loro commercio.

Intanto anche ogni iniziativa, per le comunicazioni con la bassa Portogruaro-Motta-Oderzo, sembra assopita......

Ricordiamo che anni fa il sindaco di allora, avv. cav. Antonio Querini, si era adoperato con lodevole zelo nella preparazione di progetti, e si era arrivati, mercè la sua intelligente, operosità, a buon punto, quando per varie ragioni che non vogliamo rivangare, tutto s'arenò... e non se ne parlò più.

Per la linea Pordenone-Aviano è notorio che l'avv. cav. Carlo Policreti presidente del consorzio dei Comuni interessati, va interessandosi attivamente ed instancabilmente per approdare ad un risultato concreto.

Il nostro Sindaco avv. Rosso che sta per iniziare altri importanti lavori, si occupa pure seriamente della questione e vogliamo quindi sperare che l'interessamento di persone così intelligenti e competenti, possa portare a qualche risultato pratico.

Si intensifichi perciò di comune accordo l'opera perchè si riprendano i lavori della Pordenone-Aviano; si cerchi il modo di farla gestire dallo Stato e di costituire un consorzio che usufruisca del sussidio governativo alfine di vederla funzionare al più presto; e si riprendano in esame i progetti della Pordenone-Portogruaro-Oderzo, per non dover più tardi andare incontro ad effetti disastrosi per la nostra città, la quale soltanto con questo allacciamento di centri della montagna e della basse, potrà vedere assicurato quel grande avvenire commerciale e industriale cui già si è avviata

C. A.

Per onorare la memoria

del compianto capostazione signor Angelo Burigana, i ferrovieri hanno pensato di erigere un ricordo marmoreo sulla sua tomba. Offrirono Maurizi Enrico attuale capo stazione lire 15 — Koverech gestore Cinotti, capostazione Micheluzzi, sottocapo Dal Das, De Marco, Da Ros, Locatelli, Contarini applicati, Roncarati capo squadra Canchiolo, Dal Poz Dersatari, Tonon, manovale lire 5, Visentini Guido, Scardola, Zilli, Aiuti applicati, Pignat, Bomben, Olivieri, deviatori, Moinero, Piccinin, Rui, Cogoi, Tagliamento, Torellato manovratori lire 3; Boschian deviatore, Griso, Brotolan manovale l. 2, Abbate capo staz., Piagianti capo squadra lire 1.

Uno che fece l'apologia dell'eccidio al Diana.

Nel nostro Tribunale, venne discussa la causa contro certo Domenico Scarafia di Udine, capo conduttore delle Ferrovie, il quale la sera del 5 aprile, avrebbe fatto l'apologia dell'eccidio commesso dagli anarchici al Diana.

Il processo fu assai movimentato e molto pubblico assisteva alla udienza, che terminò con la condanna dello Scarafia a un anno di reclusione e un anno di vigilanza speciale.

Un attentato criminoso

Certo Pietro Casonato, di Angelo è imputato di avere la sera del 16 ottobre scorso teso un filo di ferro attraverso la strada dove passò un automobile guidato da certo Ernesto Moracutti con intendimento di ferirlo. Il nostro Tribunale lo condannò a tre mesi e giorni 25 di reclusione.

MANZANO

Una festa dei bambini

Ci scrivono da Rosazzo, frazione del comune, in data del 6:

Ieri mattina, in una gaiezza di luce e di tricolori, i nostri bimbi hanno allegramente salutato il loro albero di Natale. Graziosa, simpatica festicciola, resa più lieta dalla presenza del signor Sindaco di Manzano, dottor Dorigo, entusiasta attivo della scuola, il quale ha invitato i bambini con belle parole alla bontà, al lavoro, all'affetto per la Patria, del sig. Cavalier Marioni Zaccaria, istancabile alle opere di bene, che ha lavorato indefessamente con la sua figliola, signorina Elena, per dare ai fanciulli tutto intero il sorriso nelle feste a loro dedicate.

La ricompensa?..... Le frasi semplici, ma piene di schietta gioia, lo augurio sincero di tutti i bimbi di Rosazzo.

VISIONI D'ORIENTE

Lettere di "Armida,,

(Continuazione e fine vedi num. preced.)

Entrammo dunque al Camsani; l'arteria principale, immensamente lunga, va man mano restringendosi ed è percorsa continuamente da una folla enorme. Dico enorme: i passanti circolano a stento, preoccupati continuamente di scansar biciclette, carrozze, automobili che s'incrociano, senza posa. Per un certo tratto, la via non presenta che questa lieve anormalità che la fa somigliare alla via di una cittaduzza molto antica, molto provinciale, in un giorno di festa straordinaria: negozi di ogni genere da una parte e dall'altra, quasi tutti proprietà di europei, fra i quali molti italiani; anche le rade porte e gli anditi delle case private e le menome rientranze possono classificarsi come negozi, perchè qualche arabo, merciaio ambulante o venditore di bibite, di frutta o magari... «trattore», ha piantato le sue tende, per qualche ora e forse per l'intera giornata. Percorrete qualche chilometro di cammino, sempre con le medesime scene sotto gli occhi; ma poi, d'un tratto, la via subisce una trasformazione curiosa: già non incontrate più un europeo, se non qualche forestiero, attratto come voi dalla singolarità del luogo. La contrada è diventata così ristretta, angusta, che due vetture non potrebbero incrociare, se non aspettandosi in punti speciali. I negozi europei sono scomparsi; le case civili, all'europea, han dato luogo a basse casupole in legno, che sembrano le dimore di un misterioso popolo di pigmei...

Tutto in miniatura.... non più di un piano, le case e il pianterreno occupato dai fondachi; minuscole porte, minuscole finestre, chiuse da grate in legno, sul tipo di quelle che si vedono ancora da noi in certe chiese conventuali, e dietro le quali le suore assistono alle funzioni religiose, nascoste agli occhi profani spesso lanciando invisibilile note armoniose dei loro mistici canti. Minuscoli terrazzini, sporgenti, chiusi anch'essi come piccole gabbie, con brevi sportelli che s'aprono talora improvvisi, lasciando intravvedere un volto pallido, una bocca di melograno, e due grand'occhi neri cui la sapiente tintura dà un'aria di languore e di voluttà.

Mi si fa passare sotto un piccolo arco, e ci inoltriamo in una viuzza.... ma che dico, in una specie di galleria, quasi sotterranea, stretta, angusta, mal selciata.

Seguo le mie guide con un senso di diffidenza e quasi di arcano tremore. Mi par di entrare in una catacomba... Non un rumore, eppure vedo gente, ombre che si muovono...

Dove siamo?...

Negozi fantastici

Non ho quasi parole per esprimere la mia stupefazione, pure mi avevano prevenuta che avrei vedute cose stranissime. Dall'alto, attraverso a tende tese tra i due tetti, piove una luce scialba; ai lati della viuzza che io posso toccare con le mani tese, tant'è stretta, vedo seguirsi nicchie a nicchie — non saprei chiamarle altrimenti: a volte la loro superficie non arriva forse ad un metro quadrato.

Sono negozi: senza chiudende. Entro quelle nicchie, sopra scaffali a muro, vedi esposta la merce. Il terreno, non lastricato, è coperto da un tappeto che generalmente serve di letto al proprietario e forse anche alla sua famiglia, durante la notte. Le ore del giorno, il padrone le passa sdraiato sul tappeto, al limitare dello stranissimo negozio; oppure seduto colle gambe incrociate, immobile come una statua, fumando il narghillè, o facendo scorrere pigramente fra le dita il vecchio scoboloi d'ambra.

In quella galleria io perdo ogni nozione di tempo e di spazio; giro e rigiro per qualche ora in un vero labirinto di stradicciuole, sempre larghe ad un modo, sempre fiancheggiate da quei piccoli antri, dove s'intravvedono nella penombra vari generi di merci, che strani mercanti non si curano di offrirvi; se pure intenzionalmente ve li offrono, lo fanno seguendovi con uno sguardo attonito, bisbigliando sommessi qualche parola.... Mi sfilano così davanti, in un vicolo centinaia di quei fondachi lillipuziani, dove in uno sono esposte le droghe più rare d'Oriente, in un altro, in brevi cassette i più bizzarri gioielli in filigrana d'oro e d'argento, accanto a pietre preziose magnifiche, di una grossezza favolosa, accanto a perle iridescenti, ad amuleti e scongiuri di ogni forma contro il malocchio.

Passo poi tra due ali di minuscole sartorie arabe: il padrone seduto a terra taglia le stoffe sopra un'asse che tiene sulle ginocchia; e nella nicchia trovano posto anche due o tre lavoranti, seduti a terra anch'essi, con le gambe in croce... Quegli uomini hanno passato lì tutta la loro vita! e i giovanetti vivranno lì dentro ed invecchieranno come i padri loro, privi d'aria e di luce, privi di moto.

Ma più rimarchevoli ancora i tessitori; sembrano seduti in una specie di cassa; è il telaio, di forma primitiva; «dentro» di esso scompare la metà del loro corpo, anzi par che essi formino col telaio una sola cosa... ed anni ed anni essi tengono quella posizione che, per noi sarebbe impossibile conservare per un solo giorno, e la spola passa e ripassa nella trama, fabbricando stoffe e tele e sete che in Europa non si vedono, e anche vedute non si apprezzerebbero abbastanza. Vidi un ragazzino di dodici anni intrecciare una «bordura» di scialle veramente graziosa.

Passo davanti ai negozi di essenze: sopra i soliti numerosi scaffali, si allineano misteriose fiale, di varie dimensioni, di vario colore: contengono le essenze dei famosi profumi orientali. Il proprietario, sdraiato sempre al limitare, vi guarda pigramente: oh, egli non farà nulla per attirarvi, e far concorrenza al collega che gli sta di fianco. Tutt'al più, se mostrate di preferire il suo negozio fermandovi a guardarle, egli vi inviterà con un sorriso ma senza scomodarsi troppo; al più stando sempre a sedere, allungherà una mano a togliere dallo scaffale una delle preziose caraffine......

—Violetta??... rosa?.... lilla?.... gelsomino?....

Egli intingerà quasi religiosamente un breve cannello di vetro, che passerà leggero sopra il bavero della vostra giacca, sul dorso delle vostre mani, sul vostro fazzoletto... Se quelle essenze non saranno di vostro gusto, ve ne farà sentire, un'altra più fine, dal nome esotico, che vi avvolgerà poi, per lungo tempo, in un'onda di profumo delizioso. Ma... se poi se ne andaste senz'acquisto, egli vi regalerà un mite e gentile sorriso, facendo un vago cenno con le mani, come a dire: «Dio non l'ha voluto!».

Affari e preghiere

Usciamo da quel labirinto: ho la testa confusa e provo un senso di sbalordimento: mi par d'essere vissuta in un paese nel quale la vita scorra con un battito molto meno affrettato che nel resto del mondo.

Ha sentito questo popolo la guerra europea, anzi mondiale, in tutte le sue terribili conseguenze? Conosce questo popolo rimasto alla sua antica civiltà fatalistica, le passioni febbrili della vita moderna, quale si vive dagli altri popoli?....

Ma entriamo in un altro dedalo di vie; più ampie queste, quasi signorili. Non sono vie, sono come ampli corridoi dove tutto è avvolto in una luce blanda e discreta, che piove dall'alto attraverso a spesse vetrate od a griglie metalliche. Ci troviamo in piena «galleria»; una galleria aristocratica. I negozi sono molto più vasti, si internano misteriosamente e, avvolti nella penombra, velati da tappeti, sembrano grotte sacre, dove da un momento all'altro debbano svolgersi chissà quali arcane cerimonie. Si cammina sopra tappeti morbidissimi, che soffocano del tutto il rumore dei vostri passi. Non di rado, in questi magazzini di preziosi tappeti siriaci, persiani, indiani, vi trovate di fronte ad uno spettacolo nuovo per voi. Mentre uno dei proprietari vi conduce in giro, mostrandovi le rarità della sua merce, l'altro (padre, figlio o fratello), inginocchiato in un angolo, con bisbigli sommessi, con prostrazioni ed inchini profondi, invoca Maometto profeta e il suo Dio, non occupandosi affatto di voi, non occupandosi di niente, come se nulla esistesse intorno a lui, come se egli fosse isolato e solo al cospetto degli invocati.

La gentilezza di questi negozianti è sorprendente. Hanno la pazienza di spiegarvi per un'ora intera sott'occhio la loro merce, anche se in precedenza avete detto loro che siete entrati per una semplice e mera curiosità.

Ho veduto in altro reparto i bellissimi vestiti che le donne arabe indossano per casa, tutti un ricamo d'oro e d'argento, sopra il tulle colorato e le sciarpe o gli scialli di cui avvolgono mollemente la loro persona aggraziata. In generale, le donne arabe sono piccole, brune, nervose, col volto di un pallore molle e caldo, nel quale ridono meravigliosamente gli occhi bruni e profondi. Nell'intimità della casa, vestono stoffe ricchissime, preziose, con una eleganza raffinata, insuperabile.

Ho veduto in una intera viuzza gli incisori in rame e in bronzo lavorare gli innumerevoli oggetti che poi sono spediti in tutte le parti del mondo e i cui geroglifici misteriosi fanno pensare alla civiltà egiziana.

Al calar del sole, quando dall'alto dei minareti si fa sentire la voce della preghiera, i fondachi vengono chiusi, e gli sbocchi delle piccole viuzze sbarrati... La vita cessa completamente; l'oscurità avvolge ogni cosa: i viventi sono scomparsi...

Una chiesa cattolica

Era il crepuscolo quando noi, dal dedalo delle strette vie ci trovammo ad un tratto sopra una minuscola piazzetta, di fronte ad un tempio cattolico. Provammo un senso di dolcezza, di riposo, di pace ineffabile, tra le mura silenziose di quella chiesa, ravvolte nella mistica penombra, rotta soltanto dalle luci che ardevano davanti all'immagine della vergine, illuminata per il rosario del vespero.

Entrando in una chiesa cattolica chi vive all'estero, in paesi dove altre religioni predominano, prova come un refrigerio, una consolazione, e sente nell'intimo quasi il bisogno di un ritorno alla fede instillatagli nei primi anni, un bisogno di riprendere le preghiere imparate da bambino: bisogno che forse non proverebbe entrando in una delle nostre cattedrali, per quanto più pompose e più ricche... e forse a causa di questa pompa e di questa ricchezza...

Il camposanto cattolico

Una delusione, invece, ho provato nel Camposanto cattolico, che ho visitato ancora nei primi giorni del mio arrivo al Cairo. Monumenti dozzinali, goffi, pretenziosi, senza ombra di buon gusto, senza ispirazione d'arte. — Affidate a custodi arabi, le povere tombe, se mani pietose di amici e parenti non le curano, vengono in breve sopraffatte e coperte dalla vegetazione lussureggiante. E gli arabi hanno un modo ben particolare di custodirle e di curarle. Rovesciano addosso ai monumenti, alle croci, alle lapidi, sui massi che chiudono i loculi funerari, secchi e secchi d'acqua, che tolgono la polvere rossastra depostavi quotidianamente, e rendono quei marmi e quelle pietre bianchi e lucenti al sole; ma l'acqua, riversandosi giù dalle statue, dai mausolei, dalle colonne, penetra tra le fessure, nei loculi, filtra attraverso il terreno permea-

[illegible] bilissimo, scende ogni giorno in copia a bagnare irriverentemente i poveri feretri e le ossa racchiusevi, si ferma intorno alle brevi cancellate producendo un limo giallastro e scorre dimacciosa per i brevi sentieri, fra le fosse....

Mi diedero un senso di freddo le tombe cumulative di famiglia; sembrano tante cabine con porte e portiere, ornate persino di tendine chiassose; e in alcune di esse più ampie, io ho veduto persino le sedie... per comodità dei visitatori!...

Un'altra udinese alle piramidi

Non vi parlo delle piramidi, argomento troppo sfruttato ormai dai viaggiatori di ogni paese; delle piramidi ch'io vidi di fronte a me in un crupuscolo meraviglioso d'ottobre, contro ad un tramonto purpureo sospeso sul plumbeo deserto.

Non so quale voce misteriosa mi parlò nel cuore... Ricordo certo di essermi riveduta per incanto sui banchi di quella Cara Scuola di San Pietro al Natisone, quando la bravissima nostra insegnante di storia e geografia, signorina Maria Blasuttigh, ci veniva parlando con grazia suggestiva della civiltà egiziana, della storia dei Faraoni, e, accennando alle piramidi esprimeva un suo sogno, inappagato ch'io mi sappia: di visitare la terra misteriosa e incantata... Avrebbe detto lei, la cara e buona insegnante, che una delle sue alunne d'allora, proprio da quella terra, e proprio da sotto alle Piramidi, l'avrebbe ricordata con affettuoso rimpianto?!...

— Propit a Udin sac... o' jeri une sere in giardineto, donge la roe...

Mi volsi di scatto a ricercare da chi venissero quelle parole in una lingua che risuona sempre in fondo al mio cuore.

Chi aveva detto quelle parole in friulano? Chi aveva ricordato, come me, in quel medesimo istante, la cara terra nostra, il nostro nido lontano, le persone che vi abbiamo lasciate, ma che pur c'inseguono sempre, fedelmente, amorosamente?

Vidi due figure femminili allontanarsi frettolosamente e perdersi nella penombra. Stetti incerta un istante ma non ebbe il coraggio di seguirle e di farmi conoscere. Seppi di poi che colei che parlava aveva lasciato Udine all'epoca di Caporetto, fuggendo dinanzi all'invasore...

Mentre stavo così in forse su quel che mi conveniva di fare o di non fare, ecco apparirmi davanti l'alta imagine di un cammello, montato da un arabo. Questi, in una lingua composta di molte lingue, con una voce aspra, gutturale, stranissima, disse ridendo: Volere madame, vedere Sfinz e Piramidi del Sahara?...

Oh, bello, oh amato, caro e dolce Friuli mio!... quanto eri lontano in quel momento, in cui ti sentivo pur tanto vicino!...

Armida

S. DANIELE

Cena di addio

Ieri sera, all'albergo d'Italia, condotto da quella macchietta friulana che è il sig. Francesco Bianchi, sempre allegro, varii amici ed estimatori del cav. ing. Mario Marchisio offrirono una cena nell'occasione che egli, dopo due anni di permanenza tra noi, ritorna al suo ufficio primiero ad Avellino.

L'ing. Marchisio si trovava qui in missione da due anni per la liquidazione dei danni portati ai fabbricati durante l'invasione. E' piemontese di nascita. Nella sua premanenza qui mostrò di essere un professionista equo ed un gentiluomo autentico.

La cena di 25 coperti, fu servita con quella proprietà e quel gusto che sanno avere i proprietari dell'albergo e la signorina Maria.

Parlarono del festeggiato briosamente i periti Gattoli e Antonini e l'ufficiale giudiziario Cossetti; e per questa volta — una volta tanto — anche l'amico Guido Peresan, che fu applaudito.

Il conduttore dell'albergo, nel portare lo spumante disse: «Queste bottiglie le offro io al caro ed indimenticabile ospite» e l'eloquente discorso fu accolto da un subisso di applausi.

L'ingegnere ringraziò tutti di cuore della sincera dimostrazione di affetto fattagli — dichiarando che egli non dimenticherà S. Daniele civile — dove non ricevette che gentilezze ed attenzioni

Le insegne di cavaliere al nobile Narducci.

Ier sera, verso le 16, nel gabinetto del Sindaco, con gentile pensiero, la Giunta Municipale ha offerto le insegne di Cavaliere al nob. Carlotto Narducci.

Il Sindaco, con appropriate parole a nome della Giunta, porse le più sentite congratulazioni per la ben meritata onorificenza. Il festeggiato commosso espresse i suoi ringraziamenti ed invitò la giunta ed il Sindaco ad una bicchierata al caffè Puntingam.

CLAUZETTO

Furto

L'altra notte in borgata Val, vennero rubate da tre sconosciuti una ottantina di lire in danno di certa Garlatti Rosa fu Silvestro.

Le indagini prontamente esperite dalla autorità hanno portato all'arresto di certo Eugenio Molinaro di Eugenio.

Gli altri due che furono veduti fuggire, sono attivamente ricercati.

MARTIGNACCO

Grave incendio

Ieri sera un pericoloso incendio, si sviluppava, per cause ignote, nella casa e fienile del signor Pietro Totis, affittat aal signor Giuseppe Totis.

Dato l'avviso ai pompieri di Udine questi accorsero sollecitamente e riuscirono a spegnere dopo qualche ora di intenso lavoro, l'incendio. Oltre ai danni subiti dal fabbricato andarono distrutti ottanta quintali di fieno.

BUIA

Tentato, ma non riuscito.....

Alle due dell'altra notte in Avilla, i ladri, tentarono alla porta di entrata che mette verso la corte, nella bottega privative del sig. Ganzitti Giovanni, ma fortuna volle che proprio nel momento in cui i bravi o il bravo lavoravano, fossero disturbati dalla sorella signora Teresa Ganzitti così che abbandonarono l'impresa lasciando un ferro ad uso trapano lavorato da un artista molto pratico. Per fabbricarlo si adoperò un ferro di mensola da luce elettrima. Naturalmente, il tentativo fu denunciato. Ma sono passati cinque giorni, e nessuno ancora si fece vivo a fare un sopraluogo, cose, che mi sembra, non dovrebbero punto succedere.

CASARSA

Il cestino della Befana

7 — Il Patronato scolastico di Casarsa è giovane e povero. Eppure ieri è riuscito a distribuire, nei locali scolastici del capoluogo e di S. Giovanni, agl iorfani di guerra ed agli alunni più bisognosi delle scuole elementari, centoventi cestini della befana, contenenti ciascuno un oggetto di vestiario, dolci e frutta. Piccola cosa: ma se la liberalità dei cittadini, meglio riconoscesse la forma di assistenza civile che i Patronati esercitano a vantaggio degli scolari poveri o malati, assistenza che non umilia come una elemosina, ma confina con la cooperazione e con la mutualità quanto bene ne verrebbe ai nostri bambini!

CANEVA DI SACILE

I risultati del censimento

L'ufficio Municipale ha in questi giorni ultimate le operazioni del censimento della popolazione al 1. dicembre 1921.

Eccone i risultati: presenti alla data predetta abitanti 7612 dei quali 138 con dimora temporanea.

Aggiungendo 274 abitanti assenti perchè risiedono in altri comuni del regno e 63 all'Estero ne risulta una popolazione complessiva di abitanti 7811.

Nel 1911 la popolazione risultava di abitanti 7148. Aumento 663.

TOLMEZZO

I bombardieri di Cesclans alle Assise

Il Procuratore del Re del nostro Tribunale ha trasmesso gli atti alla sezione d'accusa di Venezia per il rinvio alle Assise di Uidne dei fratelli Augusto ed Antonio Barazzutti, di Giovanni, autori del lancio delle bombe e dei petardi contro la canonica e la chiesa di Cesclans, nel comune di Cavazzo Carnico.

PALMANOVA

Partita di calcio

Offertasi gentilmente, è stata qui la forte squadra del 5. Artiglieria Pesante Campale di stanza nella vostra città, per un incentro amichevole di calcio con la prima squadra della Pro Palma.

Il pubblico accorso numeroso sul campo di viale San Marco, ha assistito ad una partita veramente appassionante, in cui i gialli artiglieri si sono prodigati, e specialmente il portiere Becaria, che ha salvato la propria squadra da una sconfitta maggiore; della Pro Palma, meno l'estrema difesa, tutti ottimi, in special modo Pessina, Piani Secondo, Buri Fornarola.

La prima squadra della Pro Palma ha battuto la squadra degli artiglieri con 4 a 2.

— Nello stesso giorno la seconda squadra della Pro Palma ha battuto con tre a uno la prima di Bagnaria Arsa.

FIUME VENETO

Disgrazia

L'agricoltore Camerotto Antonio di Luigi, di Cimpello, di anni 20, mentre stava tagliando legna nel bosco Vallan, gli sfuggì di mano la accetta colpendolo alla fronte. La ferita non è tanto leggiera, se il medico curante la giudicò guaribile in un mese circa.

DA AQUILEIA

Per la bonifica dei paludi.

Nell'intendimento di addivenire quanto prima al completo risanamento dell'agro aquileiese, gli uffici tecnici della provincia si sono messi a contatto coi rappresentanti del Comune per addivenire ad una pratica soluzione in merito all'opera di bonifica agraria del paludo ospitale, di proprietà del Comune di Aquileia.

Siccome il Comune non ha i mezzi necessari per poter procedere ai lavori, si è stabilito, in una recente seduta, che il Comune ceda per sei anni il paludo ospitale della superficie di 100 campi friulani alla provincia, la quale pagherà un canone annuo di mille lire a titolo di affitto.

Nello stesso tempo la provincia farà eseguire le necessarie opere di bonifica agraria, sistemando i terreni, costruendo i fabbricati necessari, ed eseguendo impianti di gelsi, viti ed alberi da legna.

In questo modo la Provincia renderà possibile il risanamento di quella plaga, che potrà diventare un centro importante che oggi rimane infestata dalla malaria e di espansione agricola.

«LA PATRIA DEL FRIULI» è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Cronaca Cittadina

Gli scherzi del termometro

Quando piove, si può dire anche... governo ladro che a nessuno fa.... male, ma quando fa freddo?.... E che freddo!... Contro chi ci rivolgeremo?

La settimana scorsa, il termometro si è abbassato tanto, come da parecchi anni non si avverava.

Abbiamo cominciato lunedì mattina con una temperatura di 2 gradi sopra zero alle ore 8, e il mercurio è andato sempre alzandosi sino a segnare nel pomeriggio 7 gradi: alla mezzanotte era però disceso a tre gradi sotto zero, per raggiungere durante la giornata di martedì, i nove gradi sopra.

L'ondata — ormai questa parola è di moda — l'ondata dunque del freddo cominciò alla mezzanotte di mercoledì, quando il termometro segnò zero gradi. Alle ore nove di Giovedì eravamo già a due gradi sotto zero, la temperatura però diventa più mite col sole e a mezzogiorno tocchiamo i cinque gradi sopra zero.

Venerdì mattina il termometro segna ancora una leggera diminuzione rispetto al giorno precedente: 2 gradi e mezzo sotto zero alle 8, ma non risale che a un grado sopra zero alle 12, per ridiscendere nella notte di sabato fino ad una minima di gradi 8.5 sotto zero, minima superata ieri, domenica, poichè segnò 9 e mezzo. Una temperatura così bassa non si era registrata da anni, nella nostra città.

Fuori porta poi — i dati suesposti si riferiscono alla città — il freddo fu ancora maggiore di uno o due gradi a seconda delle posizioni.

Stamane col cielo coperto la temperatura è meno rigida. Durante la notte il termometro segnava 6 gradi e alle otto di oggi era a due......

L'anno 1921 è stato quello del caldo; l'anno 1922, sarà quello del freddo?....

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Mutilati sezione di Udine — In morte di Spartaco Bressani: Bierti Massimo 25; Moretti Leonardo 10, Rubbazzer Leone 10.

Orfani di guerra — In morte di Spartaco Bressani: Rubbazzer Leone 10, Moretti Leonardo 10.

Farmacisti a convegno

Ieri, promossa dall'ordine, ebbe luogo una riunione di farmacisti per la costituzione delle sezioni Friulane dell'Associazione nazionale dei farmacisti urbani e della Confederazione dei farmasti non proprietari.

Il presidente dell'ordine della Provincia, dott. Mario Asquini espose ai convenuti l'opportunità che anche nella nostra provincia sorgano le due associazioni che, in unione a quella già esistente dei farmacisti rurali, debbono collaborare con l'Ordine a vantaggio degli interessi generali della classe e di quelli particolari delle singole categorie.

Seduta stante vennero nominati due Comitati provvisori nelle persone dei signori dottori Ardiccio Trebbi, Gaetano Viviani, Plinio Fontana per gli urbani; cav. Clemente Clemencigh e Gino Dari per i non proprietari.

Concerto Grummer-Prelli

Nel Teatrino della Palestra, davanti ad uditorio scelto ed abbastanza numeroso, la valente signorina Giuseppina Prelli (pianista) e il prof. Paul Grummer (violoncellista, diedero ieri sera l'annunciato concerto.

La brava e giovane esecutrice, nostra gradita conoscenza, svolgendo un eclettico, ponderosissimo programma, mise in luce tutto lo sviluppo della sua tecnica e il suo talento interpretativo, facendosi vivamente apprezzare per la sicurezza mirabile di meccanica, per l'espressione, per la magnifica fluidità di tocco, e per l'intelligentissima ricerca del colorito e della finezza.

La limpida e larga cavata del violoncellista Grummer, la sua scrupolosa intonazione che non si offusca mai, neanche nei più ardui passi, la maestria del suo archetto, notevolissima per facilità nel gioco di corda e nei saltellati «a due», e la singolare sicurezza della tastiera in ogni combinazione di doppie dicono chiaramente la severità dei principii alla quale il concertista è informato, e le sue felicissime disposizioni naturali.

Il programma comprendeva quattro nomi: Handel, Bach, Chopin e Strauss, tutti compositori ben conosciuti dai frequentatori delle sale da concerto; ed ogni numero, eseguito con lodevolissimi intendimenti artistici, fruttò meritatamente ai due valenti interpreti, sinceri, unanimi e calorosissimi applausi. *C. Gr.*

Una brutta caduta

Ricorse alle cure dell'ospedale, il carrettiere Domenico Bortolotti di 48 anni da Resia, il quale cadendo in malo modo, si produceva la lussazione alla spalla destra. Guarirà in una ventina di giorni.

I numeri del Lotto

Estrazione del 7 Gennaio

VENEZIA	61	22	79	40	66
BARI	42	2	74	52	31
FIRENZE	56	63	6	44	68
MILANO	7	44	38	90	24
NAPOLI	74	61	90	59	75
PALERMO	38	6	49	18	16
ROMA	84	74	25	8	66
TORINO	80	18	79	5	31

Ordine dei medici della provincia di Udine

Una nomina «lamentata»

Domenica 8 corrente è stata convocata l'assemblea generale dell'ordine dei medici della provincia. Approvato il resoconto morale e finanziario, si passò alla rielezione del Consiglio e a far parte di esso vennero eletti i dottori Carnieli, Cavarzerani, Chiesa, Ferrario, Grillo, Masotti e Zatti. Venne fissatto il contributo per il 1922 in lire 40 e un contributo di lire 300 per il collegio degli orfani dei sanitari di Perugia.

Venne infine votato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea generale dell'Ordine dei medio idella provincia di Udine riafferma i principi:

«1. che i posti devono essere assegnati per pubblico concorso;

«2. che le nomine devono cadere sui veramente migliori.

«Lamenta che il consiglio comunale di Udine, per la nomina a un posto di medico condotto, si sia affermato sopra un nome appartenente al terzo gruppo della graduatoria, mentre vi erano nei due gruppi precedenti otto nomi di colleghi meglio quotati.

Fa voti che sia riformato il sistema attuale delle classifiche e che le commissioni giudicatrici possano riservare la eleggibilità ai soli tre giudicati, fra tutti, i miglior in modo che su di essi soltanto possano votare i consiglio comunali.

Propone che l'azione dell'Ordine, nel curare la organizzazione e la elevazione morale della classe, voglia conseguire la migliore valorizzazione della professione».

Il lavoro del Commissario per le abitazioni.

Dal 15 settembre al 31 dicembre 1921, il commissario degli alloggi, pur procedendo tra le mille difficoltà del suo ingrato compito, ha ultimato le seguenti operazioni:

Assegnazioni di alloggio 60 — Determinazioni di affitto 20 — Intimazioni a lasciare a disposizione del Commissariato i locali disponibili 87 — Sospensioni di sfratto 10 — Intimazioni ad eseguire lavori nelle abitazioni 7 — Cambiamenti di abitazione 4

Vennero elevata contravvenzione ai sigg. Bon Antonio, Passalenti Pierina, Van Luigi, Cavaggioni Umberto e Modotti Amedeo e Giovanni, per mancata denuncia. Inoltre fu denunciato al procuratore del Re il sig. Piutti Angelo per diffamazione a danno del sig. Commissario.

All'Università di Padova

La R. Università di Padova ha conferito alla concittadina dott. Fernanda Perosa, come premio, per aver presentato all'esame di laurea, una dissertazione di geometria superiore particolarmente meritevole, una copia delle Memorie Geometriche del compianto prof. Ruggero Torelli e il di lui padre professore nella R. Università di Napoli ha inviata a tale scopo.

Congratulazioni per l'ambito premio.

Trattoria Comunale

Menù per la settimana entrante alla Trattoria Comunale.

Martedì: Spaghetti al sugo, rubiff con patate.

Mercoledì: Risi e patate, spezzatini di vitello.

Giovedì: Maccheroni alla napoletana, stuffato di manzo.

Venerdì: minestrone alla milanese baccalà o cotechino con contorno

Sabato: Riso in cagnon, stracotto di manzo.

Nozze cospicue

Nella cappella privata del palazzo dell'arcivescovado, mons. Anastasio Rossi, assisteva ieri alle nozze della signorina Maria Rossi, nipote dell'arcivescovo con l'ing. Ribolzi da Milano. Funse da cerimoniere don Venturini.

Mons. Anastasio disse agli sposi elette parole, pronunciando fervidi voti ai quali noi pure ci uniamo.

La devozione di un giovanetto

Il parroco della chiesa annessa all'Ospedale, all'ora di chiusura della chiesa. sabato a mezzodì, si accorse che in un confessionale si era raccolto in profonda meditazione uno strano fedele: Antonio Pascoli di anni 16, abitante in via Pradamano 1. Il sacerdote chiamò gli angeli custodi, che portarono il fedele a... confessarsi col cav. Orsini. Il quale così seppe, e ce lo disse violando il segreto della confessione, che il Pascoli era stato istigato da certo Gino Lolodo di anni 20, abitante in via di Mezzo, a nascondersi in chiesa per compiere poi, indisturbato, una ispezione alle cassette delle elemosine, cosa che in quella chiesa già altre volte accadde. Tutti e due i mariuoli sono stati arrestati.

I denari del muratore

Il muratore Rizzi Carlo, abitante in via Milano, recatosi al lavoro, si tolse la giubba per meglio attendere alle sue faccende.

Quando però la riprese, si accorse che dal portafoglio erano sparite più di 160 lire.

I COMUNICATI

TRENI SOPPRESSI. — Per norma degli interessati avvertiamo che saranno, con domani 10, soppressi i seguenti due treni: sulla linea Trieste-Portogruaro: n. 613, in partenza da Trieste alle ore 13.20, con arrivo a Portogruaro alle 15.50; n. 1656, in partenza da Portoguaro alle 20.43 e arrivo a Trieste alle 23.15.

SERVIZIO POSTALE CON LA GERMANIA. — Ricordiamo che, con effetto dal 1.o corrente, fu ripristinato il servizio delle scatolette assicurate con la Germania, inoltre via Chiasso.

I FILODRAMMATICI del P. Zorutti e T. Ciconi sono convocati in adunanza per questa sera alle ore 20.30 nella loro sede in via Aquileia 84.

MARIUTE

Tre atti friulani di Ercole Carletti

Quando, incalzate dalla calante orda nemica, le popolazioni del nostro Friuli si sbandarono in disordinata fuga, abbandonando le loro case e il loro paesello, Mariùte non si unì ai fuggiaschi: la sua nonna adorata — vecchia e inferma — non avrebbe potuto seguirla e la giovinetta rimase al suo fianco. Visse con lei i giorni di stento e di angoscia dell'invasione, ma serena, coraggiosa e diritta, seppe affrontare per sè e per la vecchia, i disagi, i pericoli e anche le minaccie nemiche, cui non si peritò di opporre una volta anche la difesa del braccio armato.

Pietosa quanto forte, la fanciulla non seppe negare rifugio e salvezza nella sua casa, a Carlo, sergente napoletano, prigioniero dell'Austria, il quale a sua volta ricambiò il prezioso servigio provvedendo nottetempo i viveri necessari alla vecchia inferma. Dalla riconoscenza all'amore è breve il passo. Ben presto i due giovani rimangono presi nella cerchia di una passione amorosa, che deve decidere di tutta la vita della povera giovinetta.

Perchè Mariùte — anima schietta, fervida, ignara di artifizi, venuta su libera e forte in mezzo alla libera e forte natura, non conosce le mezze concessioni e i falsi ritegni, onde ipocritamente si ammanta la impurità di tanti amori cittadini: è di quelle che quando si danno, si danno tutte e per sempre.

Siamo nel marzo di resurrezione e di rinascita e i profughi han fatto ritorno alle loro case.

Mariùte si prepara alle nozze. Ma la vita della fanciulla (che porta in grembo il frutto del suo amore) è triste, e angusiata. Gli zii che la accolsero, bambinella, in casa loro con la vecchia nonna e Ardemia, l'altezzosa cugina, non l'amano, non l'hanno mai amata e ora la disprezzano per il suo peccato e affrettano con impazienza ostile, il momento di liberarsi di lei. Anche Ardemia si prepara alle nozze: nozze liete, le sue, e di cui fa tronfia insieme con la madre — donna bisbetica, saccentona, intrigante, senza cervello e senza cuore — chè a Firenze, dove passò il periodo di profuganza, la fanciulla conobbe un contino autentico che se ne innamorò e che ora sta per sposarla. Si attende anzi in casa — in mezzo a una confusione indicibile — nientemeno che la visita della contessa madre.

Ma un colpo dei più crudeli sovrasta alla povera Mariùte. Il parroco del villaggio, in luogo dell'atteso «nulla osta» pel matrimonio, ha ricevuto da Napoli la comunicazione ufficiale che Carlo, da parecchi anni, si è unito col matrimonio ecclesiastico con una giovane del suo paese, dalla quale anche ebbe tre figli.

Il coraggio di Mariute non resiste allo schianto di quella terribile rivelazione. Tutto il suo amore, tutta la sua fede, tutta la sua maternità dolorosa si sollevano in un grido di ribellione disperata. Ma quando Carlo — giunto nottetempo, come un malfattore, mentre imperversa il temporale e foschi baleni rischiarano le deserte vie del paese, quando Carlo, lì tra il fragore della procella, le ripete i suoi giuri di amore e con accento appassionato la supplica di seguirlo, di fuggire con lui, di essere sua per sempre,..... Mariuta ritrova in sè tutta la bellezza fiera della sua anima e ha la forza di respingerlo, inesorabile e sdegnosa. Vada egli dove la sua donna, dove i suoi figli l'attendono. Ella morrà.

Così, naufraga della vita e dell'amore, la desolata cerca rifugio ultimo nella morte.

Ma il destino le riserva altre prove: la vuol salva pel compimento dei sacri doveri che la maternità le prepara. Mariute vive: e intorno a lei, alla sua muta disperazione, si ordisce intanto la trama dell'intrigo.

Il fallo di Mariute — impossibile ormai a celarsi — costituisce una macchia per l'onore della famiglia — una famiglia che sta per imparentarsi con i conti.... di Firenze! è necessario quindi trovare al più presto il famoso «gerente responsabile» che se la porti via e che copra col suo nome quella macchia.

Siore Luzie — la zia — è fatta apposta per queste cose e tanto briga che riesce a combinare la faccenda.

C'è nella fattoria un giovane — Bepo, il famiglio — che in passato aveva fatto la corte a Mariute e ne era stato respinto; con l'aiuto del parroco, e sacrificando la «braide dai gialuzz» — reclamata dal giovane come prezzo del mercato — lo affare si conclude.

Non manca che il consenso di Mariute. Ma potrà esso mancare? La fanciulla, nelle sue condizioni, e dopo quel po' po' di scandalo, si reputerà ben fortunata di questa soluzione.

E dovrà essere grata ai suoi parenti, che con tanto sacrificio le procurano la salvezza.....

Mariute, però, vede e capisce che Bepo — che ha fretta di concludere il contratto, la sposa senza amore, senza stima e per il solo interesse; vede che i suoi parenti non hanno che la preoccupazione di sbarazzarsi di lei, e fra tutte quelle figure ostili, losche, intriganti si trova sola. No, non sola: le rimane la vecchia nonna, e le rimane — supremo dovere e supremo conforto — la sua creaturina. Per esse troverà ancora la forza di vivere e di lottare, fuori di quella casa, fuori di quel paese, nel mondo grande, dove c'è posto per tutti.

— Questa in riassunto schematico, l'azione drammatica messa in scena dal prof. comm. E. Carletti e rappresentata sabato sera nel teatrino della Palestra di Via Dante per iniziativa della Società Filologica Friulana.

Siamo lieti di poter registrare un pieno successo. Il pubblico numerosissimo e scelto che stipava il teatro fece la più festosa accoglienza al bellissimo lavoro del prof. comm. Carletti e a tutti i bravi esecutori.

Mariute risponde nel modo più degno ai requisiti e alle esigenze del teatro moderno in generale e di quello dialettale in particolare, sia per l'azione che si snoda agile, viva e colorita, sia per la verità evidente dei caratteri e dei costumi, sia per il soffio gagliardo e sincero di passione che la pervade. Forse, se si volesse muovere un leggiero appunto al valoroso autore, si potrebbe suggerirgli di sfrondare qualche scena un po' prolissa di qualche particolare che non aggiunge efficacia all'azione e di condensare qua e là il dialogo.

Tolte però queste piccole mende — **se tali possono chiamarsi** — il lavoro del Carletti viene a far fede del suo ingegno acuto e geniale e delle sue eccellenti attitudini per il teatro.

La signorina Gentilini fu una efficacissima «Mariute»; sempre ottima e disinvolta artista la signorina Antonietta del Bianco (Siore Luzie); bravissimi, come sempre, il signor Smaniotto, la signorina Facini, la signorina Tomaselli (una perfetta siore Vige), il signor Luigi di Alti e tutti gli altri.

Ammirata la messa in scena: ottimamente curati i costumi.

Una parola sincera di lode va data al bravo direttore artistico sig. Giovanni Toso. **E. F.**

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Smarrimenti

FU SMARRITO orecchino con diamanti, nel tratto di circonvallazione Porta Ronchi-Pracchiuso. Mancia a chi, trovandolo, lo porterà in via Trieste n. 34.

Domande d'impiego

28.ENNE ammogliato praticissimo ramo spedizioni trasporti magazziniere contabilità. Ottime referenze cerca posto presso seria ditta. Offerte Cassetta n. 14. Unione Pubblicità. Udine.

SIGNORINA abbastanza colta pratica, occuperebbesi aiuto contabile, oppure cassiera. Miti pretese. Ottime referenze. Scrivere cassetta n. 21. Unione Pubblicità. Udine.

CORREDI da sposa e da casa, provette ricamatrici e cucitrici cerca ditta Reccardini e Piccinini Udine.

Vari

FALEGNAMI. Assumo qualsiasi lavoro di intaglio. Rivolgersi Picchetti Leone, Via Villalta n. 15. Magazzino Mobili.

PENSIONE Villa, Bruna, Via Benedetto Cairoli 7, Udine. Ambiente distinto ogni pasto lire 6, vino di lusso compreso.

Il nuovo Campo Sportivo inaugurato dal Senatore Morpurgo

Udine sportiva si è ieri riversata sul nuovo campo di Porta Villalta per assistere alla cerimonia della inaugurazione ed all'incontro calcistico fra la sport Club Ponziana di Trieste e la S. C. Friuli I. Ha meravigliato non poco la presenza di tanta pubblico, dato la rigida temperatura.

Tutto il consiglio direttivo dello S. C. Friuli era al completo per disciplinare i singoli servizi mentre il sig. Gildo Cautero faceva gli onori alle autorità numerose intervenute.

Notiamo: il Senatore Barone Elio Morpurgo, magg. Generale Gastone Berardi comandante la brigata di Cavalleria, dott. Castellani per il prefetto, il dott. avv. Vittorio Marcovich per il Sindaco, prof. Enrico Morpurgo per la Università Popolare, coll. cav. Diana del 2. fanteria — Col. cav. Soati del 5. artiglieria P. C., dott. cav. Gentili R. Provveditore agli Studi — Cav. prof. Fiammazzo preside del R. Ginnasio Liceo; cav. Ernesto Santi Ispettore prov. del Tiro a Segno; cav. Rubbazzer per la Società Alpina; comm. prof. Domenico Pecile per la Associazione Agraria Friulana, cav. Ridomi ecc.

Moltissime cospicue autorità inviarono la loro adesione.

Sono le 14.45 quando entrano in campo — entusiasticamente accolte — le due squadre che si disputeranno la vittoria accompagnate dal Direttore tecnico sig. Gusmai Vincenzo.

Accompagnata dal sig. Gildo Cautero entra la Madrina Contessma di Caporiacco per compiere il battesimo di rito. Squilla l'attenti; regna un silenzio assoluto; la Madrina si approssima alla porta e infrange la tradizionale bottiglia di spumante; le squadre salutano mentre la banda del II. Fanteria lancia le note di una allegra marcia.

Scoppiano fragorosi applausi e alla gentile madrina viene offerta una belissima palma di fiori.

I giocatori si dispongono per iniziare la partita di calcio, ma prima che questa avvenga fra i due capitani avviene lo scambio di ricche corbeille di fiori. L'arbitro, perito Luigi Dal Dan, fischia l'inizio e vediamo che il gioco si svolge ordinatissimo da ambe le parti.

Assistiamo a delle calate che destano meraviglia e ci dimostrano anche la netta superiorità della «Friuli» che, fra altro, ha un ottimo portiere.

Ammirata laimparzialità dell'arbitro che diresse la partita con rara perizia.

La fine trova lo S. C. Friuli vincente con quattro punti a zero.

Le autorità ed il pubblico sfolla il magnifico campo sportivo mentre la banda suona di nuovo.

E' terminata la simpatica giornata lasciando il più vivo ricordo fra gli intervenuti che non mancarono di formulare il migliore augurio per la istituzione del nuovo campo, nè di fare una vivissima lode ai dirigenti tutti che tanto si prodigarono per maggiormente estendere i benefici sportivi nella nostra città.

Seguì un vermouth d'onore offerto alle due squadre dalla presidenza dello S. C. Friuli e portò l'entusiastico saluto il sig. Cautero.

Usciamo soddisfatti mentre si incrociano i saluti e gli hurrà e mentre la banda dà l'ultimo saluto.

Roca

Il prezzo dei cambi

Sabato alla Borsa di Trieste furono praticati pei cambi i seguenti prezzi:

Francia da 185.75 a 186.25 — Londra da 97.50 a 97.90 — Nuova York da 22.95 a 23.15 — Svizzera da 447 a 451 — Berlino da 12.25 a 12.50 — Bucarest da 16 a 16.75 — Praga da 38.25 a 38.80 — Vienna da 0.34 a 0.36.

Cronaca suburbana

Gente allegra, il ciel l'aiuta

Una sfida a briscola

S. Caterina, 8 gen.

La sera dell'Epifania si è svolta nella osteria Covre di questo nostro ridente e fiorente sobborgo, una storica sfida di briscola sostenuta, con grande accanimento, fra il contadino Giovanni Della Rossa, il calzolaio ed il fabbro del Cormor Basso (dei quali ignoro il nome) da una parte; e il noto cassiere della macelleria Esente e C. signor Gobitti, il sig. Attilio ed il sig. Andrea Covre dall'altra. La disfida, ripeto, fu molto accanita. I colpi più formidabili erano accompagnati da un raganellare di risate sonore..... poichè non era stato bandito di «ciolsi in zir». E andò a finire che i tre primi sono stati clamorosamente sconfitti ed è loro toccato perciò il..... disonore di cedere le armi..... del portafoglio.

Nel.... rastrellamento delle quali armi si è potuto riscontrare, ben meritato trionfo della strategia e del valore spiegato dagli avversari, che il Della Rossa, il calzolaio ed il fabbro hanno dovuto — senza offendersi — pagare tre bottiglie di birra, quattordici caffè, due fiaschi di vino, ed una ventina di zabaglioni..... Ah, questi, ve lo posso dir io, erano proprio squisiti e fatti per bene inaugurare la prima giornata di carnevale !..... I vincitori, trionfanti che ben si intende, hanno incaricato uno storico insigne, di scrivere la narrazione di questa disfida, che finì per essi nella più ambita e strepitosa vittoria.

Cinema Teatro Moderno

Questa sera verrà proiettata la bellissima film

L'EREDITA' DI MANARA

interpretata dal grande artista del Varietà Italiano. Farà seguito la riproduzione del ballo « La Furlana » e la film comica « Un matrimonio a mezzo cinema ».

La conferenza durerà ancora tutta la settimana

Un suggerimento dell'on. Bonomi

CANNES, 9. — L'inviato speciale dell'Agenzia Stefani telegrafa: La breve riunione di ieri sera del Consiglio Supremo ha avuto per risultato di impostare esattamente la questione delle riparazioni tedesche. Gli esperti avevano dato al loro lavoro un indirizzo troppo generico ed avevano discusso questioni di carattere generale, senza giungere a formulazioni precise; però la relazione di Theunis sul lavoro degli esperti lasciò insoddisfatto il Consiglio Supremo. Di questa insoddisfazione si fece interprete Lloyd George, con molta vivacità, l'on. Bonomi con più pacata parola e l'on. Briand consentendo nelle critiche e nei suggerimenti dei primi due.

L'on. Bonomi osservò a questo proposito che occorreva prendere a base della discussione il progetto uscito dai colloqui di Londra, progetto che può quindi presumersi rappresenti già una ragionevole transazione dei due punti di vista francese ed inglese. Quel progetto, che l'Italia accetta in massima, slavo le modificazioni che intende introdurvi, specialmente per quanto riguarda la ripartizione delle riparazioni stesse, può e deve formare la traccia sicura dell'ulteriore lavoro degli esperti.

Avendo il Consiglio aderito a questo suggerimento, il lavoro degli esperti dovrà ridursi a raccogliere sui vari punti del progetto di Londra le osservazioni e le contro-proposte di ciascuno degli alleati.

La esduta di sabato sera ha messo in luce anche un'altra lacuna del lavoro degli esperti, poichè il Belgio insiste nel chiedere le ragioni finanziarie per cui (secondo il progetto di Loudra) si limitano i pagamenti della Germania nell'anno in corso; è parso opportuno che i delegati tedeschi espongano al Consiglio Supremo, se il Consiglio crederà di averne bisogno, chiarimenti e i dati relativi alla potenzialità finanziaria della Germania. Avendo tutti gli alleati riconosciuta questa opportunità, il delegato francese Loucheur ha redatto il dispaccio che convoca a Parigi i delegati tedeschi, con l'intesa che essi siano pronti a partire immediatamente per Cannes, qualora il Consigli Supremo reputi utile interrogarli. Si prevede che la conferenza possa durare ancora per tutta l'entrante settimana, dovendo attendersi i tedeschi.

La riunione degli esperti

CANNES, 8. — La giornata odierna è stata molto laboriosa, sebbene si possa considerare come una giornata di attesa e di preparazione. Alle ore 10 ha avuto luogo una riunione degli esperti per concretare i termini su alcuni punti delle riparazioni da parte della Germania. Per l'Italia partecipavano il comm. D'Amelio commissario per le riparazioni a Parigi, il comm. Barone, consigliere delegato di Stato, rappresentante a Roma dell'ufficio per le riparazioni, e il comm. Conti Rossini, direttore generale al Ministero del tesoro. Questi nostri esperti, prima della riunione, avevano avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio on. Bonomi. Alle ore 11 essi, insieme coll'on. Raineri, non essendo ancora Giunto l'on. De Nava, che è arrivato nella sera, hanno partecipato ad una riunione dei ministri delle finanze alleati. Tale riunione non è pervenuta ad alcuna conclusione. E' stato convenuto che alcune questioni debbono essere approfondite ulteriormente. Intanto si preparava una riunione nel pomeriggio per la formazione di un organismo finanziario che dovrà operare nella Europa orientale, proseguendo così i lavori già iniziati recentemente a tale scopo dagli esperti a Parigi. Come a Parigi, la riunione odierna è stata presieduta da Loucheur. Erano presenti l'on. Raineri per l'Italia, Evans per l'Inghilterra. Erano inoltre presenti gli esperti che parteciparono ai lavori di Parigi, cioè rappresentanti cospicui della Banca, del commercio e dell'industria italiana. Questa nostra speciale delegazione tecnica aveva già avuto lunghi precedenti colloqui con l'onor. Bonomi, circa l'atteggiamento da tenere; e, d'accordo, fu convenuto che l'atteggiamento dell'Italia, debba essere indirizzato decisamente a richiedere nel futuro organismo finanziario, che deve essere costituito dalle maggiori potenze, una posizione di parità dell'Italia con le altre grandi potenze.

Trattato di alleanza militare tra la Francia e l'Inghilterra

LONDRA, 8. — *Giunge notizia da Cannes che Lloyd George e Briand hanno avuto conversazioni in vista di giungere alle conclusione di un accordo anglo-francese, destinato a garantire il mantenimento della pace in Europa. Questo accordo avrebbe lo scopo di assicurare l'applicazione del trattato di Versailles, il quale non ha potuto entrare in vigore, non essendo stato ratificato dagli Stati Uniti. L'accordo si occuperà specialmente del caso di una aggressione della Germania contro la Francia. In questo caso dovrà essere assicurato il concorso militare dell'Inghilterra.*

Lenin a Genova

ROMA, 8. — In seguito alla decisione presa dal Consiglio Supremo a Cannes, il Governo italiano per mezzo della delegazione economica russa a Roma ha invitato Lenin ad intervenire alla conferenza che avrà luogo a Genova.

L'Italia contro l'uso in guerra di gas asfissianti

WASHINGTON, 8. — Nella seduta di ieri del Comitato per la limitazione degli armamenti, il sig. Hughes ha annunciato che il sottocomitato tecnico aveva, a maggioranza, dichiarata impossibile la proibizione dell'uso di gas velenosi in guerra, ma che la delegazione americana, udito il parere delle autorità militari e navali americane, era di avviso che la Conferenza dovesse approvare una mozione intesa a proibire l'uso dei gas asfissianti. Il sig. Root ha pertanto proposto la seguente mozione: « Poichè tutto il mondo civile ha giustamente condannato l'uso in guerra di liquidi asfissianti e di altre sostanze e metodi analoghi e poichè è stato proclamato il divieto di tale uso in trattati ai quali hanno partecipato la maggioranza delle potenze civili, le potenze firmatarie, allo scopo che questo divieto venga universalmente accettato come parte del diritto delle nazioni, dichiarano di aderire a tale divieto e si accordano tra di loro per osservarlo, invitando tutte le altre nazioni civili ad aderire ».

Il senatore Schanzer ha dichiarato che la Legazione italiana aderiva con soddisfazione alla proposta americana, ricordando che il rappresentante dell'Italia aveva già proposto il divieto dell'uso dei gas in seno alla sottocommisione tecnica. Ha aggiunto che la delegazione italiana riteneva che questa deliberazione avrebbe ottenuto indubbiamente il consenso delle altre nazioni e che sarebbe stata registrata come uno degli atti più importanti della conferenza e come un'alta affermazione dei sentimenti di giustizia e di civiltà ai quali essa ha inspirato i suoi lavori. Le delegazioni inglese, francese e Giapponese si sono riservate di rispondere.

I giornali commentano con simpatia il discorso del sen. Schanzer e pongono in rilievo l'azione dell'Italia in favore della proibizione dei gas asfissianti.

Gravissimo incendio nel Trentino

Ventitre case distrutte

TRENTO, 8. — La scorsa notte un forte incendio ha distrutto ventitre case nel comune di Oro, nel basso Sarba, distruggendo le abitazioni di una quarantina di famiglie. L'incendio, sviluppatosi verso le 22, si è propagato rapidamente, a causa del forte vento ed è stato domato soltanto dopo otto ore di intenso lavoro dei pompieri, lavoro che è stato reso difficilissimo dalla penuria di acqua.

Ai volontari di guerra delle Venezie Giulie e Dalmati

ROMA, 9. — Il Ministero della Guerra comunica: Con recente deliberazione del Consiglio dei ministri è stato stabilito che il distintivo di onore per gli ex-irredenti italiani che parteciparono alla campagna di guerra 1915-18 di cui al r. decreto n. 1026 venga modificato in modo da comprendere anche i dalmati volontari di guerra. Il distintivo in parola consisterà quindi in un nastro di color bianco portante in ricamo gli stemmi delle città di Trieste, Trento e Zara.

Lungo sciopero composto

ROMA, 9. — Dopo lunghe e laboriose trattative condotte innanzi al Ministro del lavoro on. Beneduce dalle Società interessate e delle varie organizzazioni operaie sono state definite le condizioni a favore delle maestranze Elbane. In settimana sarà ripreso il lavoro.

Le leggi sugli infortuni

ROMA, 8. — A cura del Ministero per il lavoro e la previdenza sociale, con la collaborazione della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro, è di imminente pubblicazione la edizione ufficiale della legge e relativo regolamento per l'assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro e del decreto legge e relativo regolamento per la assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura, coordinate con tutte le modificazioni apportate posteriormente.

Questa seconda edizione ufficiale risponde alle esigenze della quotidiana applicazione e sarà una guida realmente pratica e sicura per gli industriali, gli agricoltori, i lavoratori, gli avvocati, i medici e tutti coloro che debbono occuparsi dalla materia.

La pubblicazione avverrà in volume unico comprendente le due leggi: Infortuni industriali e Infortuni agricoli, ed anche in due volumi distinti, che verranno largamente diffusi in tutto il Regno.

Il ministro Gasparotto in Sicilia

CATANIA, 8. — L'on. Ministro Gasparotto ed il sottosegretario on. Macchi hanno oggi visitato le caserme, accompagnati dal generale Bassi, comandante il dodicesimo corpo di armata, dal sindaco e dal Prefetto.

Quindi si sono recati alla sede dell'Associazione dei combattenti dove sono stati accolti con grande entusiasmo dai numerosissimi soci presenti. Hanno pronunciato discorsi il delegato provinciale dell'Associazione e l'on. Macchi. Ha risposto l'on. Ministro Gasparotto, portando il saluto del Governo ed il suo personale; confermando l'interessamento del gabinetto in favore dei gloriosi reduci della grande guerra ed annunciando che sono allo studio nuovi provvedimenti in favore dei mutilati e dei combattenti. L'on. Gasparotto e l'on. Macchi, vivamente applauditi, hanno quindi lasciato i locali dell'Associazione ed hanno continuato la visita di vari istituti cittadini, ovunque fatti segno a vive manifestazioni di simpatia. Nel pomeriggio, l'on. Ministro con l'on. Macchi hanno assistito alla inaugurazione della lapide ai dazieri caduti in guerra e nelle due cerimonie ha pronunciato applauditissimi patriottici discorsi. Il Municipio ha infine offerto un ricevimento in onore del Ministro, al quale sono intervenuti parecchi deputati e senatori e molte autorità e notabilità cittadine.

Ieri si spegneva cristianamente

CAROLINA RADDO ved. PAOLINI

Addolorati ne danno il triste annunzio la figlia Maria, il genero Pietro Tosolini col figlio Luciano, le nipoti Elsa Raddo ved. Borsatti ed Emma Raddo in Pignataro.

I funerali seguiranno oggi lunedì 9 gennaio alle ore 15.30 partendo da via Gemona n. 76.

Si prega di non inviare fiori.

All'alba di questa mattina, quasi repentinamente, spegnevasi l'onesta e laboriosa Esistenza di

PIETRO RUSSO

di anni 72

I nipoti: Fortunata col marito Gaetano de Witt, Elvira, Luigi con la moglie Margherita, Piero con la moglie Letizia, i nipotini Anna, Elviruccia ed Enzo Russo, che vicini, teneramente come un padre l'amarono, il fratello Giovanni, la sorella Celeste ved. Narducci, la cognata Anna Petrozzi ved. Russo, i nipoti lontani, i parenti e congiunti tutti, con animo profondamente addolorato, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 10 gennaio alle ore 10 ant. muovendo dall'abitazione, via Aquileia n. 9.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

Udine 9 gennaio 1921.

La associazione Friulana Madri e Vedove Caduti in guerra con vivo, profondo rammarico partecipa la morte di

PIETRO RUSSO

zio paterno del proprio apprezzatissimo ed ottimo consigliere Delegato comm. Luigi Russo.

Udine, 9 gennaio 1922.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.42 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.30 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.40 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.15 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.20 — 17.45 — 19.30.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.45 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.35 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 15.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 15.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.20.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 — 4.5 — 6.1.

20.3.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15 — 14

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16 10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana, Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.